



Il Patent Box: vantaggi e aree di miglioramento per le Imprese di Eccellenza Italiana

Milano, 22.09.2015 Il tema del Patent Box, il regime opzionale che prevede l'**esenzione parziale sui redditi derivanti dall'utilizzo di intangible asset** (opere dell'ingegno; brevetti industriali; marchi d'impresa; disegni e modelli; processi, formule e informazioni relativi ad esperienze acquisite nel campo industriale, commerciale e scientifico), è stato discusso questa mattina a Milano nel corso del Convegno "Il Patent Box e l'industria italiana di eccellenza".

Il Patent Box, di particolare rilievo per le imprese di alto di gamma, rappresenta una leva di enorme valore per accrescere la competitività del nostro sistema industriale e l'attrattività dell'Italia, riallineandola ai regimi fiscali dei principali Paesi Europei.

Fondazione Altagamma ha contestualmente evidenziato alcune proposte al governo per affinare questo straordinario strumento fiscale.

Al convegno hanno partecipato il Ministro dell'Economia e delle Finanze, **Pier Carlo Padoan**, il Direttore Generale Politica Industriale, Ministero Sviluppo Economico, **Stefano Firpo**, il Direttore Generale Agenzia delle Entrate, **Rossella Orlandi**. Con **Andrea Illy**, Presidente di Fondazione Altagamma, erano presenti alla Conferenza numerosi imprenditori: **Giangiaco Ferraris**, Amministratore Delegato Gianni Versace, **Giovanni Geddes da Filicaja**, Amministratore Delegato Ornellaia, **Claudio Luti**, Presidente Kartell, **Laudomia Pucci**, Vice Presidente Emilio Pucci, **Dario Rinero**, Amministratore Delegato Poltrona Frau Group, **Lamberto Tacoli**, Amministratore Delegato CRN-Gruppo Ferretti. Il panel è stato coordinato dal Vice Presidente di Fondazione Altagamma, **Armando Branchini**.

Scegliendo di aderire al Patent Box, le aziende accedono ad un regime agevolato quinquennale con **percentuali di esenzione pari al 30% nel 2015, al 40% nel 2016, al 50% a partire dal 2017**.

Il pacchetto nel suo insieme, introdotto con la Legge di Stabilità 2015, mira a:

- a) *favorire l'investimento in attività di ricerca e sviluppo*
- b) *incentivare il mantenimento dei beni immateriali in Italia o evitarne la localizzazione all'estero;*
- c) *promuovere la collocazione in Italia dei beni immateriali attualmente detenuti all'estero da imprese italiane o estere.*

Nel corso della Conferenza da parte dei rappresentanti delle industrie di eccellenza italiana presenti sono emerse inoltre diverse **proposte di miglioramento** del provvedimento:

1) Calcolo dell'agevolazione

- *Concessione in uso del marchio nei rapporti infragrupo: si propone di considerare holding e società operativa come un "soggetto unico";*
- *Metodo di determinazione del reddito derivante dallo sfruttamento del marchio: auspicabile un metodo di calcolo che valorizzi le caratteristiche di ogni singolo marchio;*



- *Trattamento delle perdite da bene immateriale*: al momento manca una regolamentazione di questa ipotesi;
- *Definizione di costi indiretti*: il concetto di costi indiretti appare vago e rischia di ridurre fortemente il reddito agevolabile.

2) Semplificazione delle procedure

- *Introduzione di casi di "autoapplicazione" della normativa*: permettere ai contribuenti che usano direttamente il marchio di applicare direttamente la normativa;
- *Tempi certi nella conclusione del ruling*: certezza nei tempi della conclusione della procedura di ruling;
- *Estensione dell'oggetto del ruling*: è auspicabile che il ruling conduca non soltanto alla determinazione del reddito attribuibile all'*intangibile* e dei costi di R&D da considerare nel rapporto, bensì anche alla determinazione del "*quantum*" del beneficio.

3) Rapporti con l'Amministrazione Finanziaria

Dato che la normativa prevede, a seconda dei casi, l'obbligo o la facoltà di attivare una procedura di *ruling* con l'Agenzia delle Entrate, si auspica l'instaurazione di un rapporto contribuente-Amministrazione Finanziaria fondato sulla trasparenza e la reciproca collaborazione.

A tale fine, si propone l'avvio di una consultazione pubblica via web, tramite la quale gli operatori privati possano avanzare dei quesiti in ordine all'applicazione della normativa, con la successiva pubblicazione da parte dell'Agenzia delle Entrate sul proprio sito delle linee-guida di risposta alle Frequently Asked Questions sopraggiunte, creando così una rete di precedenti ai quali le imprese possano fare riferimento.

Maggiori dettagli nell'allegato tecnico "[PROPOSTE PER L'ATTUAZIONE E IL MIGLIORAMENTO DELLA DISCIPLINA SUL PATENT BOX](#)"

Secondo il **Ministro dell'Economia e delle Finanze, Pier Carlo Padoan**, "*il nuovo regime del Patent box valorizza l'innovazione e offre uno stimolo significativo agli investimenti privati. Come le altre misure che stiamo prendendo nell'ambito di un disegno organico al quale abbiamo dato il nome di Finanza per la Crescita, pone le condizioni necessarie per rilanciare la competitività, la crescita e l'occupazione di qualità*".

Secondo **Andrea Illy, Presidente di Fondazione Altagamma**, "*il nuovo provvedimento sul Patent Box accresce in modo sostanziale la capacità competitiva delle nostre imprese per i prossimi 5 anni. E' una normativa già presente nei Paesi dell'UE e che ci permette di operare in condizioni di par condicio a livello europeo, in particolare in merito alla gestione di marchi e intangible asset. Le proposte di miglioramento che Altagamma oggi propone sono mirate ad aumentarne l'efficacia proseguendo in quella logica di partnership pubblico-privata che siamo riusciti a stabilire*".